**COORDINAMENTO ROMANO per l’ACCESSO alla TERRA - TERRE PUBBLICHE AI NUOVI AGRICOLTORI!**

Gruppi di giovani contadini o aspiranti tali, cooperative agricole storiche nate da occupazioni di spazi pubblici a Roma durante gli anni ’70, realtà associative rappresentative della categoria agricola, organizzazioni sindacali e associazioni ambientaliste, si sono riunite in una vertenza comune nata a Roma nella primavera del 2011, al fine di richiedere l’utilizzo di beni pubblici per l’insediamento di attività agricole condotte da giovani agricoltori.

Due gli scopi principali: favorire l‘insediamento di impresa giovanile, priva dei mezzi economici per ricorrere a percorsi di natura privata; fare agricoltura d’avanguardia in città, come strumento per migliorare la qualità della vita e per contrastare attività speculative sulle aree agricole urbane o periurbane, soggette ad un continuo sfruttamento per finalità di natura edilizia.

La richiesta fondamentale del gruppo si situa all’interno della Vertenza per la Salvaguardia dell’Agro romano (Terre pubbliche ai nuovi agricoltori), tesa a far procedere le istituzioni nella direzione dell’acquisizione e della concessione di terreni pubblici non utilizzati o sottoutilizzati tramite l’elaborazione di un bando trasparente di respiro metropolitano, sviluppando altresì politiche di accesso e sostegno al credito per proposte agricole multifunzionali sul territorio romano.

L’agricoltura è qui ritenuta un’opportunità dal punto di vista occupazionale da riportare in ambito urbano (Roma è il comune agricolo più grande d’Europa, con quasi il 50% dei suoli a destinazione agricola), sia per la tutela del paesaggio, che per la vasta utenza e le esigenze allargate di una grande città, con i presupposti di un utilizzo degli spazi volto alla fruibilità e all’accesso, con attenzione per categorie svantaggiate economicamente e socialmente.

All’interno di questa vertenza si è costituito un gruppo di giovani, denominatosi “CO.R.AG.GIO” (Cooperativa Romana Agricoltura Giovani), con lo scopo di sviluppare un progetto pilota, assumendo la responsabilità della gestione di un’area demaniale a destinazione agricola per attuarne il recupero e la valorizzazione, richiedendola in concessione all’amministrazione comunale di Roma o agli altri enti locali. Loro proposta lo sviluppo di attività agricole multifunzionali: affiancare alla produzione di derrate alimentari l’offerta di servizi alla cittadinanza correlati alla gestione di spazi verdi curati ed esemplari il mondo rurale.

Fondamentale quindi la sinergia tra la possibilità di offrire reddito per lavoro qualificato e la risposta all’esigenza di spazi fertili per dei veri e propri Parchi agricoli su terreni pubblici, fruibili dalla cittadinanza, controllati dall’amministrazione col fine di garantire funzioni e scopi sociali, capaci di accrescere la qualità della vita degli attori coinvolti sia nelle attività di gestione che di consumo dei servizi offerti.

L’attivismo si è costruito tramite un percorso partecipativo, negli ambiti progettuale e di promozione, di tutti coloro che risultano essere interessati sia alla richiesta di tali beni pubblici, sia alla nascita di una prima cooperativa agricola, dal punto di vista dei lavoratori potenziali, degli utenti e degli amministratori. Per questa sintesi, durante la strada del movimento sono state realizzate numerose iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento della cittadinanza.

Tra le iniziative si ricordano: il grande murales sulla strada per Monte Mario, l’esecuzione di miglioramenti urbani come la piantumazione di aiuole pubbliche e la costruzione di strutture a disposizione dei cittadini (come il forno in terra cruda situato ai piedi della sede del Parco dell’Appia antica), il presidio nell’area pubblica di Tor Marancia nell’inverno 2012, flash-mob carnevaleschi come il sit-in all’entrata del Ministero delle politiche agricole nell’estate scorsa. Nel febbraio 2013 è stato compiuto un flash-mob presso un ufficio decadente della regione Lazio (Arsial) preposto all’agricoltura al fine di richiedere la pubblicazione di tutte le proprietà agricole dello stesso e per ottenere che tali beni siano dati in gestione e non alienati.

Il percorso, ancora in fase di sviluppo, ha innanzitutto avuto lo scopo formativo di dotare i partecipanti di una preparazione nei vari aspetti che compongono una realtà agricola multifunzionale, e di metterli in grado di rispondere alle esigenze  peculiari dello sviluppo di tali attività con un approccio plurisettoriale. Altresì, con il supporto di professionisti del mondo dell’agricoltura, si sono tenuti dei seminari che hanno informato i partecipanti su tematiche riguardanti la giurisdizione, gli aspetti fiscali, creditizi e commerciali del mondo agricolo. Tale strategia ha permesso a tutti gli aderenti di acquisire una minima padronanza di strumenti che porteranno alla costruzione delle proposte.

In questo momento, in collaborazione tra le sigle coop. Co.r.ag.gio., coop. Me&Tree, Biosfera Onlus, ass. Amaltea, coop. Co.br.ag.or. e Studio agronomico Agrifolia, è stato elaborato un progetto operativo relativo ad una realtà agricola pubblica, evidenziata dal Presidio permanente a Borghetto san Carlo, un’area di compensazione edificatoria, ceduta al comune di Roma, di ben 22 ettari di pregiato suolo agricolo, che affaccia sulla via Cassia 1450, appena fuori il raccordo, inserita senza soluzione di continuità nel grande parco naturalistico di Veio, ad ora abbandonata al degrado.

Di fatto è da annoverare tra i risultati del movimento in due anni l’elaborazione di un censimento non ufficiale di aree verdi che si dispongono alla valutazione per i progetti della tipologia descritta, oltre alla capacità del movimento di essere diventato punto di riferimento per chi abbia interesse ad agire da protagonista nel mondo dell’agricoltura, di impresa privata e pubblica: la lacuna degli strumenti di orientamento al lavoro istituzionali e soprattutto dell’attività di assistenza ad impresa e organizzazione agricola od orticola è come fosse stata riempita dall’attività svolta dal Coordinamento, che si trova ad essere interlocutore di attori sociali spaesati nel difficile panorama urbanistico romano.

Il percorso è in breve stato costruito pazientemente sui piani della formazione, del dialogo con le istituzioni, dell’analisi e constatazione della sensibilità e delle esigenze cittadine, anche se le rivendicazioni e le azioni svolte si sono dimostrate finora forti e radicali, così da ottenere riscontri inequivocabili: un modello di azione sociopolitica e protagonismo cittadino ragionato nella sua forza critica, non disordinato, comunicabile e riproducibile.

***CONTATTI****:* *agricoltura.coraggio@gmail.com* *– Tel: 338 90 18 798 (Giacomo Lepri) – web:* [*www.agricoltura-coraggio.com*](http://www.agricoltura-coraggio.com)